

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comenicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dano e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costantini 50.

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTI
ESEMPLARE 1 anno 1895 in Doghe.
Udine e Contorno e nel Regno L. 15
Anno L. 15
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
PUBBLICITÀ (per l'Unione postale):
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pubblicità particolari:
Un numero arretrato Costantini 5.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via F.lli Treves 11.

Il discorso del marchese

L'on. Di Rudini, nel banchetto offertogli l'altro ieri a Palermo, disse che non intendeva di esporre un programma ma di delineare una situazione politica gravissima, che offusca il senso della giustizia, indebolisce le istituzioni e riassume la moralità.

Deploso l'incertezza e l'apatia del paese in epoca d'elezioni, e disse che se queste dovessero essere protratte fino a giugno, sarebbe impossibile approvare i bilanci e si renderebbe illegale la riscossione delle imposte. Si affida però alla lealtà del Re.

Elasmo il contagio autoritario, dittatoriale del governo, impersonato da Crispi, che si è manifestato coi decreti legge, coi pieni poteri, colle leggi eccezionali, e con la proroga della Camera.

Nego i buoni effetti vantati della dittatura, la quale è impossibile che rechi vantaggio alla monarchia. Si augura che la Corte dei conti e le Corti di cassazione abbiano più estesi poteri per impedire gli atti di incostituzionalità.

Discusse le cause indirizzate recentemente al parlamentarismo, negando che la Camera fosse irrequieta, turbolenta e inaffidabile; anzi il poco di bene che Crispi ha potuto fare, gli fu consentito dalla Camera.

Disse di desiderare la luce sulla questione morale, perchè le reticenze generano gli scandali, che non mancherebbero di riprodursi nella nuova Camera.

Costatata la morte dei partiti storici, aggiunse che oggi solo due tendenze sono rimaste di fronte: la collettivistica e l'individualistica. Egli parla in nome delle dottrine individualistiche liberali.

La Camera nuova dovrà essere scelta fra la propria abiezione e le dimissioni del ministero. Chiuse con un accento al Re, accolto da grandi applausi.

lo stesso argomento. Crispi non doveva prorogare la Camera; non doveva valersi dei decreti-leggi; ha violato lo Statuto, ha calpestate le prerogative della Camera.

Storia vecchia e stravecchia, che hanno fatto il loro tempo. La migliore condizione finanziaria e politica, così all'interno come all'estero, dal paese, basta da sola a provare, come il Ministero Crispi non abbia invece fatto che quanto gli dettava e gli imponeva l'interesse della nazione.

Passo sopra alle disquisizioni teoriche del parlamentarismo, ai partiti e gruppi politici, ed al grande partito conservatore di là da venire; poiché si va nel campo dell'astratto, e perchè l'on. Di Rudini non ha fatto che ripetere quanto da quasi trent'anni hanno detto e ridetto tutti i più eminenti statisti che fiorirono nel periodo del nostro risorgimento.

E veniamo al concetto principale. Ho sviluppato il suo programma, l'on. marchese? Niente affatto. Disse che il suo programma politico lo annunzierà a tempo e luogo; ed ebbe ragione infatti di sorvolare su questo punto, perchè un programma basato sulla ipride alleanza della Sala Rossa non avrebbe potuto che provocare per lo meno una clamorosa illarità anche fra quei suoi compari che gli stavano al fianco.

Troppo dunque, monsignor, incolore, l'on. Di Rudini non seppe trovare una sola frase che indicasse in lui l'uomo dell'avvenire, non una parola che restringesse anche i suoi avversari a riconoscere in lui il futuro capo di un grande partito.

La dissillazione insomma non poteva essere maggiore, e se l'opposizione aveva già mostrato di agguardare, colle violente lettere di Cavallotti, le epistole agro-dolci di Brin, ed il banchetto di Lanzo, col lodierno discorso dell'on. Di Rudini, che con altro la sua orazione fanebre.

Un ultimo particolare. Il teatro Mangano è stato, per un'occasione, si notavano infatti tutti i più eminenti rappresentanti dell'aristocrazia palermitana, e fra questi, cioè di quei latifondisti che combattono il ministro Crispi, appaiono che la legge del latifondo compilata da lui, colpirebbe a morte quella tirannia, che essi hanno finora esercitata sulla massa dei rurali, e che l'attuale presidente del Consiglio intende di abbattere, per togliere una grande vergogna alla sua isola natale.

se non ripetere quanto già ebbe a dire in recenti discorsi ed interiste.

Nemmeno può dirsi che il discorso di Palermo sia una sfumatura d'un programma di governo, perchè, in complesso, è piuttosto una critica del Gabinetto Crispi, che una enunciazione di idee e di propositi.

L'opinione costata mirabilmente l'on. Di Rudini, osservando che nella lotta imminente il ministero si troverà contro quegli avversari di ogni governo, che combatterono tutti i ministri, compreso quello presieduto dall'on. Di Rudini. Se questi ritornasse al governo, i pleudanti della Sala Rossa sarebbero i primi a combatterlo.

Il *Giornale*, dopo aver criticato il discorso, il cui insuccesso — dice — supera perfino quello di Lanzo, tira i conti. Quindi deputati a Lanzo, sei a Palermo e tre a Venezia: totale 24 deputati che, finora, hanno preso posizione contro il Ministero.

Scuole superiori o complementari femminili 157, con 4093 alunne.
Scuole serali 144 (100 governative, 13 paritarie e 35 non paritarie) con 18,077 alunni.

Complessivamente le varie scuole sommano a 87,100 e radeogheranno 3,007,557 alunni, sopra una popolazione calcolata nell'anno 1892 di 30,535,848 abitanti.

Particolarmente nel Veneto:
Popolazione 3,022,834 — Anni infantili 148 con 14,948 alunni — Scuole (344) di cui 100 governative, 13 paritarie e 35 non paritarie con 13,891 alunni — Id. serali 249 con 17,716 alunni — Id. festive 425 con 8796 alunni — Id. superiori femm. 15 con 422 alunne — Id. normali 13 con 1396 alunni.

Dall'Africa

Per la colonizzazione di Mangascia
Roma 20 — Le condizioni che, dietro approvazione del Governo, il generale Baratieri avrebbe imposto a ras Mangascia per la conclusione della pace tra l'Italia e il Tigrè, sarebbero le seguenti:
1. Riconoscimento da parte del Tigrè della annessione dell'Agamè alla Colonia Eritrea.
2. Cessione di alcuni tratti di territorio al di là del Mareb.
3. Disarmo completo del Tigrè a spese di ras Mangascia. Conseguenza di tutti i fuochi.
4. Pagamento di una indennità di guerra di due milioni, sia in danaro che in natura.

Se ras Mangascia non accetterà queste condizioni, il generale Baratieri occuperà Adoa, Axum, e relativi territori.

L'istruzione elementare in Italia e particolarmente nel Veneto

Risultati delle scuole elementari nel 1892-93 in base ai dati statistici testé pubblicati dalla direzione generale.

Nell'anno scolastico 1892-93 si contavano nel Regno: asili infantili tra pubblici e privati 2572 con 302,754 alunni. Scuole elementari diurne 58,277, delle quali 49,722 pubbliche con 2,291,968 alunni e 8555 private con 195,837 alunni.

Scuole serali 3492 con 148,780 alunni.

Scuole festive 2454 con 84,580 alunni.

Mandano da Palermo, 19, al *Secolo* XIX:
«Semplice spettatore alla colazione politica dell'antiteatro Mangano, vi mando la impressione vera e reale che la parola dell'on. Di Rudini ha prodotto sulla maggioranza degli uomini politici che presenziarono oggi il grande avvenimento.

Un fatto poi molto sintomatico era la presenza al banchetto di soli 6-7 deputati, contro 53 che ne conta la Sicilia. Tenuto conto che l'on. Di Rudini non rappresenta soltanto il partito di Destra, ma tutta l'opposizione contro l'attuale Gabinetto, e che il suo odierno discorso doveva essere una solenne manifestazione politica, è facile trarre la conseguenza che i 40 o più deputati siciliani i quali si astengono dall'intervenire o dall'andare al banchetto, non condividono affatto gli ideali dell'on. rappresentante di Caccamo.

Stabilito queste cifre, che parlano abbastanza chiaro, riassumerò l'impressione generale, sul discorso, in tre parole: «A spietazione completamente difesa».

Che cosa ha detto di nuovo l'on. Di Rudini? Nella *Prigge* e *Leggi* è adoperato quest'ultima, la si paga ai rispettivi padroni.

quest'ultima, la si paga ai rispettivi padroni.

Frammezzo alle singole perdite di cui ciascuno aveva a lagnarsi, fu dunque una vera gioia il sapere che il colloso ove giaceva il *guin* (giunto ormai al suo compimento), situato in una profonda gola del monte del Pollica, era sfuggito inelutmente all'universale distruzione.

Nella sarebbe mancato perciò quell'anno alla festa cui il governatore, in segno di felice arrivo, aveva aggiunto le corse, delle quali, egli, nell'aristocrazia di lui manifestazione, riservava di distribuire i premi, a condizione però che i proprietari dei corsieri cavalcassero in persona, secondo l'uso dei gentiluomini riders d'Inghilterra.

Come sarà facile comprendere, ogni cosa concorreva acciò che il piacere che ciascuno ripromettevasi, cancellasse il danno testé sofferto.

Di tal modo, due giorni dopo l'uragano, i preparativi della festa servivano a far sparire del tutto le preoccupazioni della catastrofe.

Sarà sola, contro il solito, assorta come era in pensieri ignoti a chi le stava vicino; sembrava non prendere alcuna interesse ad una solennità la quale, negli anni precedenti, aveva sommarmente preoccupato la sua civetteria.

Difatti, l'aristocrazia tutta dell'Isola di Francia soleva assistere alle corse non meno che alle Yamsé, sia nelle tribune appositamente erette, sia in cocchi scoperti: tanto nell'uno quanto nell'altro caso, era un'occasione per le belle creature di Porto Luigi di mostrare la loro sfarzosa eleganza.

Parve perciò giustissimo il meravigliarsi perchè Sara, sulla quale l'annuncio d'un ballo o di qualunque altro spettacolo produceva d'ordinario grande impressione, se ne stesse questa volta estranea a quanto accadeva.

Anche mamma Enrichetta, educatrice della fanciulla, la quale leggeva in fondo della di lei anima come attraverso al più nitido cristallo, non ne comprendeva nulla, ed era tutta sopraffatta.

Affrettiamoci a soggiungere che mamma Enrichetta, di cui, in mezzo ai gravi avvenimenti, testé narrai, non avemmo occasione di annunciarci il regresso; a Porto Laigi, era stata colta da tale spavento nella notte dell'uragano, che se bene ancora tranquillata dalla precedente emozione, volle partire dal fiume Nero tosto cessato il vento, giungendo nel medesimo giorno a Porto Luigi. Essa dunque, alla notizia dell'arrivo, si unì all'alleva. Pinosola agitazione della quale, come più sopra accennammo, cominciava a metterla in gravi inquietudini.

Fatto sta che da tre giorni era accaduto un tale cambiamento nella vita della fanciulla, da quando, per la prima volta, aveva veduto Giorgio; l'immagine, il portamento e il suono perfino della voce del bel giovane, erano rimasti impressi nell'animo, allora, e con involontario sospiro, aveva a più riprese pensato al futuro di lei matrimonio con Enrico, matrimonio al quale da dieci anni aveva tacitamente acconsentito, non avendo mai fatto sospettare che potessero nascere circostanze, le quali di quel connubio farebbero un obbligo impossibile a compiere.

Ma già, sin dal giorno del convito in casa del governatore, ella sentì che lo sposare il cugino, era un condannarsi ad eterno infortunio.

Finalmente, come vedemmo, giunse il momento in cui questo timore non solo avvertissi, ma aveva inoltre solennemente promesso a Giorgio di non appartenergli ad altri fuor che a lui.

Ora, il lettore convorrà esser questa una situazione che doveva dar molto a pensare ad una giovinetta di sedici anni, e serviva a farla apparire sotto un punto di vista meno importante di quello che non avesse ancora fatto, le feste tutte e quei piaceri che fin allora erano stati i più importanti avvenimenti della vita.

Per il che, da cinque o sei giorni i signori Malmédie non avevano essenti da qualche agitazione: il rifiuto di Sara a danzare con altri dacché non poteva danzare con Giorgio; la di lei partenza dalla festa, quando cominciava ad aprirsi, alla che di consueto se ne accoppiava per l'ultima; l'ostinato suo silenzio ogni qual volta il cugino e lo zio volevano discorrerle delle future nozze: ciò tutto non pareva loro naturale; cosichè avevano ambedue deciso che i preparativi del connubio si farebbero senza parlarne ulteriormente a Sara, e che quando ogni cosa fosse in pronto, l'avrebbero allora soltanto avvertita.

La cosa era tanto semplice in quanto non erasi mai fissata un'epoca a tale unione, e Sara, compiuti avendo sedici anni, giungeva appunto all'età di soddisfare alle mire che Malmédie aveva sempre su lei formate.

Il *New-York Herald* afferma che l'Inghilterra e la Russia, si sono accordate per opporsi insieme alle esagerate pretese del Giappone, mentre la Cina avrebbe concluso un segreto accordo con la Russia allo stesso intento.

Si ha poi da Shanghai, che gli ammiragli russo e inglese che comandano la flotta nel Pacifico, ricorrevano ordine dai loro Governi di agire di comune accordo.

La situazione a Madrid

Parigi 20 — Telegrammi in cifra da Madrid, recano che la situazione colà è gravissima, immensa l'agitazione, e che si prevede un movimento repubblicano irresistibile.

Correzione anche in Repubblica!

New-York 19 — In seguito all'inchiesta, che ha durato due mesi, intorno alle corruzioni nella polizia di New-York, ventiquattro agenti di polizia, fra cui parecchi alti funzionari, e specialmente il capo, compariranno dinanzi alla Corte d'Assise.

Una decapitazione in Germania

Ad Halle martedì venne giustiziato certo Wetzenstein, condannato alla pena capitale per gravi delitti contro i buoni costumi.

Wetzenstein, fino all'ultimo istante restò calmissimo, rifiutò di vedere i parenti ed il pastore protestante.

Dal momento del suo arresto dimostrò un cinismo più unico che raro.

La decapitazione venne fatta in pochi minuti.

Codeste particolari preoccupazioni ostentavano una preoccupazione generale, che da tre o quattro giorni gettava una poca freddezza e imbarazzo nelle riunioni dei diversi personaggi abitanti la casa di Malmédie.

Totale riunioni avevano luogo quattro volte al giorno: il mattino, all'ora della colazione; alle due, cioè all'ora del pranzo; alle cinque, all'ora del tè; ed alle nove, cioè all'ora di cena.

Da tre giorni Sara aveva chiesto ed ottenuto di far colazione nella propria stanza.

Era sempre qualche istante di imbarazzo e di nota-risparmio, ma rimanevano tuttavia tre riunioni all'anno non poteva evitare se non col pretesto d'indisposizioni.

Ma siccome tale pretesto non poteva prorogarsi a lungo, la fanciulla prese il suo partito e scese alle nozze.

Due giorni dopo l'accaduto, Sara verso le cinque stava adunque nella gran sala di famiglia, occupandosi vicino alla finestra a lavorare ad un ricamo che le concedeva di non alzare gli occhi, mentre mamma Enrichetta faceva il tè con-tutta l'attenzione che le dame inglesi sogliono mettere a questa importante operazione, e i signori di Malmédie, in piedi davanti al camino, discorrevano a voce sommessa, quando improvvisamente spalancò la porta ed un servo annunciò lord Oughlino Murray e Giorgio Menier.

Al doppio annuncio, ciascuno degli astanti, come di leggieri si comprenderà, fu scosso da diverse sensazioni.

(Continuo)

APPENDICE DEL TRIULI (53)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione del francese)

Di leggerli comprenderanno i lettori quanto in una località che conta sì poche anime, si sia fatto un gran frac, quella festa di grand'interesse anche per chi la vide da fanciullo, venisse impazientemente aspettata.

«Dessa è la festa prima l'argomento di tutti i discorsi, non parlandosi se non del *guin*, che deve essere il principale ornamento della festa.

Or, dopo aver narrato ciò che è la festa, descriviamo che cosa sia il *guin*.

Il *guin* è una specie di pagoda di bambù, alta per solito tre piani, sovrapposti l'un all'altro, che vanno sempre più restringendosi, e coperta di carta di ogni colore; ciascuna piano è costituito di una capanna speciale.

Questi piani vengono solidamente legati fra loro, e si dà l'ultima mano all'insieme ed alle particolarità. Onde giungere ad un risultato degno dell'oggetto, che si propongono i Lascari cercano talvolta quattro mesi prima per tutta la colonia i più abili operai: indiani, cinesi, negri liberi e schiavi, sono messi a contribuzione.

Però, invece di pagar la giornata a

Un parto straordinario a Roma

Clelia Fava, moglie d'un infermiere dell'Ospedale di Sant'Antonio, sei mesi or sono partorì un figlio maschio. Il parto essendo laborioso, si chiamò il dott. Pasquali che, visitata, la dichiarò ancora incinta di tre mesi. Tutti ne risero. Il dottore insistette. Difatti innanzi la Clelia si gravò d'un altro maschiotto robusto di nove mesi. La scienza registrò a Roma un altro caso rarissimo consimile, alcuni anni or sono.

Una terribile esplosione di dinamite

Ventiquattro morti.

Colonia 20 - Secondo la Kölnische Volkszeitung, a Wesel, un piroscalo andò completamente distrutto in seguito ad un'esplosione di dinamite; 25 persone rimasero uccise. Ad un altro piroscalo si appiccò il fuoco. Alcune case crollarono.

Un'intervista con l'on. Crispi

Il signor Joly, pubblicista francese, ha pubblicato testè un libro intitolato La revue d'aujourd'hui, nel quale sono consacrate alcune pagine ad un'intervista che l'autore avrebbe avuto con l'on. Crispi. La traduciamo per i nostri lettori. Ecco:

Sono introdotto. L'on. Crispi, che tiene una pelliccia sui ginocchi, si alza con un po' di fatica, e mi stende la mano. Le fotografie gli attribuiscono una fisionomia troppo dura...

— Voi venite per studiare i nostri stabilimenti penali. Sarete dappertutto il benvenuto. In che cosa posso esservi utile? Cercate, ve ne prego, ciò che posso fare per voi. Conoscete i nostri regolamenti? No? Ecco il testo: l'esemplare mio personale. Permettete che ve lo offra.

— Signor ministro, ho una guida eccellente a Roma per le ricerche speciali: è il vostro antico direttore, Beltrami Scalia, che ho conosciuto al Congresso di Pietroburgo.

— Ah! lo vedo, quel buon Beltrami! Era un direttore modello: ma dopo di me, il mio successore lo ha emulato (e qui un sorriso), ed egli si è salvato al Consiglio di Stato.

— A questa stessa epoca, signor ministro, voi avete aderito alla nostra Società delle prigioni; ci avete scritto anzi una bellissima lettera, e il Consiglio di direzione, di cui faccio parte, mi ha incaricato di ringraziarvene.

— Oh! è una questione importantissima quella delle prigioni. La scuola e la prigione, vedete! Delle buone scuole per formare il popolo; delle buone prigioni per riformarlo: tutto il problema è qui. Io aveva voluto fare molte innovazioni; a questo scopo io aveva accumulato più di dieci milioni. Ma il mio successore se ne è impadronito e li ha fatti servire non so a che cosa. Mi vedo costretto a chiedere nuovi fondi... E, lasciando da parte ciò, siete contento del vostro viaggio?

— Appartengo alla generazione che aveva dieciotto o diecinueve anni all'epoca di Magenta e Solferino, e che era allora molto entusiasta dell'Italia.

— Oh! ma bisogna tornare a questi sentimenti. Per i miei, mi si troverà disposti a tutto. Vedete, quando mi sento qualificare «gallabò», provo una stretta al cuore. Come? Io che nel 1856-57-58, all'epoca del mio esilio, ho passato in Francia tre fra gli anni più belli della mia vita! Tutte le mani e tutti i cuori erano tesi verso di me. Vi era bene! Pietri che mi... scoccava di tanto in tanto. Ma, malgrado ciò, la vita era piacevole. Voi non avrete, a vero, la libertà politica; ma aspettate voi che nel resto, eravate forse più liberi di adesso?

— Ah! gli occhi ed ero molto curioso di ciò che stava per dirmi in appoggio alla sua idea: ma egli la circoscrisse troppo presto, aggiungendo: — Avevate soprattutto la libertà commerciale, che non avete più. Il sistema Méline sarà rovinoso per la Francia: voi vi chiedete tutti gli sbocchi.

— Sì, ma è un problema molto complesso. In alto e in basso lo si risolverebbe in senso liberale; ma è in mezzo, è il proprietario rurale, che reclama la maggior protezione. Che volete? Gli agricoltori si credono alla vigilia della loro rovina; essi non vogliono morire. Sono i loro interessi personali che essi difendono; ma ciò non impedisce i sentimenti d'amicizia...

— Oh! è dappertutto così. Nelle condizioni sociali in cui i popoli d'Europa si trovano, l'interesse primigenio... Ma la vostra piccola borghesia, io la conosco, essa è sobria, paziente, economica. Ha soltanto il torto di credere che la pretezione la rialzerà. Bisogna perfezionare l'agricoltura... bisogna aumentare i prodotti... E poi bisogna fare come l'Inghilterra, che dopo... chi dunque?

— Robert Peel! — Sì, Robert Peel!... si è arricchita col libero scambio. Ma, come avete ragione di amare il vostro paese! Il colonialismo è una pazzia! Bisogna mettere la propria patria sopra a tutto! Gli schiavi all'India, l'Italia crede sempre che la Francia voglia ristabilire il potere temporale del Papa. Mi rispose semplicemente: — Ma il Papa ha tutto ciò che gli occorre. È la legge delle guarentigie che gli basta. E poi, quando vi è qualche cosa a Roma, è subito a lui che penso; è di lui che mi preoccupa; è per lui che io moltiplico le precauzioni. Riparlamo della Francia: egli mi raccomandò di nuovo di fare dell'apostolato, e mi ripeté che egli era disposto a tutto.

CHANTILLY

Il castello di Chantilly, ove si preparano illustri nozze italiane, è uno dei più splendidi castelli artistici di Francia. Si potrebbe anzi dirlo il più splendido, se non ci fosse Versailles.

Il borgo di Chantilly giace ad un'ora da Parigi nel dipartimento dell'Oise, in una regione ricca di pascoli, fatta pittoresca da immense foreste.

Chantilly è il maggior centro di allevamento equino; le principali scuderie di corsa vi hanno i loro hangars, il che raccoglie una numerosa popolazione di fantini e garzoni di scuderia inglesi.

La posizione del castello, posto all'estremità del borgo, non è felice: sorge in mezzo ad una vasta depressione di terreno che non gli lascia altri orizzonti che sconfinata praterie o folti boschi; ma il castello è una costruzione imponente.

Sarebbe difficile definirne la forma, che potrebbe dirsi triangolare, con appendici irregolari che si stendono in varie direzioni.

Il castello primitivo, fondato nel X secolo dalla casa di Montmorency, passò nel 1600 alla famiglia Condé, ed era stato distrutto dalla rivoluzione.

Il duca d'Anjume, erede del Condé, lo ricostruì, lo ampliò, lo ornò, e vi riunì uno dei musei più rari dell'arte.

Il castello sorge in mezzo ad un lago, altri dice stagno, popolato di carpioni di straordinaria grossezza; si pretende che ve ne siano dei secolari. Di fronte all'entrata del castello si stende il vasto ippodromo ove si corrono nei giugno i premi del Derby francese e parecchi altri che ne fanno un turf di primo ordine.

A questo proposito si può notare che la bontà della pelouse di Chantilly, come terreno di corsa, fu scoperta per caso nel 1833 da una brigata di cavalieri fra i quali vi era il principe Lubouff, padre dell'attuale Gran Cancelliere russo, ed il conte Max Gaccia, piemontese, che fu poi colonnello di Nizza cavalleria.

Galluppando un giorno su quel terreno, lo trovarono tanto elastico ed appropriato, che fondarono quel giorno stesso il Jockey Club, divenuto poi il fattore principale dell'allevamento equino in Francia.

Il castello, ove si incontrano il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans, è dirimpetto alla pelouse: vi si accede da un gran ponte sul lago, all'estremità del ponte un'artistica cancellata chiude l'entrata della spianata in cui vi è il castello. Sarebbe impossibile descrivere le ricchezze di ogni genere che vi sono riunite.

L'edificio è composto di stili diversi, nei quali si distinguono l'Henri II, ed il rinascimento italiano. È chiuso sul davanti da un'imponente portico che circonda la corte d'onore; davanti alla parte posteriore si stendono i giardini ed il parco, i quali si confondono con le immense foreste del Duca, nelle quali si fanno nell'autunno le grandi caccie e nella primavera gli allevamenti dei cavalli da corsa.

Il castello è un insieme di saloni e di gallerie, in cui la mente si confonde tanti essi sono, e così ricchi di quadri e di statue preziose, di raccolte di ogni specie; la biblioteca è ricca delle edizioni le più rare di libri antichi illuminati, e di altri storici per aver appartenuto ai Re e alle Regine di Francia e di Inghilterra.

La cappella del castello, ricostruita dal Duca in marmo nero, contiene le tombe dei Condé; alle finestre vi sono vetrate del più gran pregio artistico.

La sala per i pranzi di invito è lunga quasi la metà della galleria della armi di Torino, e riccamente adorna di torcheres e di arazzi antichi.

In ogni parte del castello, più che il fasto del ricco, si trova il fasto dell'artista e dello storico; ovunque si sente il pensiero dell'uomo di intelligenza e di gusto.

Il Duca orna continuamente la sua residenza con opere d'arte nei giardini, fra le quali primeggia imponente la statua colossale del conestabile di Montmorency.

Le scuderie ampie e colossali, separate e lontane dal castello, sono un palazzo esso sole; il Duca però non tiene che molti cavalli di servizio, alcuni da sella; non fa delle scuderie un'occupazione principale.

Vive colà tutto l'anno con una signora che sposò, ma che figura soltanto come la governante della casa; viva da buon borghese, avendo sempre in bocca una pipa di gesso da due soldi, ed occupato a scrivere la storia del Principo di Condé, che sarà senza dubbio un lavoro storico importante e che prende un valore speciale dai fatti di guerra che si svolsero sul terreno dell'Alsazia.

Il castello, coi terreni annessi e colle collezioni artistiche, è stimato 40 milioni; ma il Duca ha già fatto dono di ogni cosa all'Accademia francese, con sola riserva dell'usufrutto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1407). I signori di Prampero donano a Mattiasso em. Vescovo di Cividale, il diritto di servirsi dell'arme loro, in premio di sua virtù e benemerita.

Un pensiero al giorno. Noi siamo sempre fedeli ai doveri che non contraddicono ai nostri gusti.

Cognizioni utili. Modo di nettare la fanella senza ch'essa si restringa.

Mettere le fanelle che devono lavare in una cattedra, e vi tagliate sopra a piccoli pezzi del sapone di Marsiglia. Versatevi dell'acqua bollente colmandone la cattedra; agitate bene tutto; indi sollevate le fanelle mediante un pezzo di legno e infilate tre o quattro volte in quella saponata senza stroppiarle; per ultimo risciacquatele con acqua fredda.

Le sänge. Monoverbo. EGG O Spiegazione della sciarada precedente. GAS-TRONO-MIA

Per Saire. Un giovanotto lungo e magro invita a danzare, in un ballo campestre, una signora corta e grassissima.

— Che cosa ci suonate? — domanda il giovane al capo d'orchestra.

— Oh, una cosa che vi conviene... Una polka per flauto e grammaca.

Penna e Forbici. Nella scerifota, il Pitticor è il re dei zimedi.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per l'Esposizione di Venezia. Mandano da Sicilia, 19:

«Ieri il Consiglio Comunale fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno della prima seduta primaverile, doveva deliberare su quello, riflettente il concorso del Comune per la formazione di un premio d'incoraggiamento agli artisti espositori in Venezia nell'anno corrente.

E il Consiglio, udita la relazione della Giunta, approvava l'elargizione di lire cinquante, non potendo elargire di più per le ristrettezze del proprio bilancio.»

Incendiarî. Scrivono da Tricesimo:

«Domenica sera all'imbrunire fu da alcuni malviventi attaccato il fucolo alla siepe di carpani che circonda i fondi del co. Valentini di Tricesimo, e precisamente dal lato di levante. Il fuoco venne spinto dagli affittuali del conte, i quali, avvertiti, accorsero, limitando così il danno alla distruzione di circa quindici metri di distesa.

Veniamo assicurati che le Autorità, avvistate del caso, ormai hanno raccolti dati sicuri per colpire gli autori di quest'atto vandalo.»

Fallimento Ermindo Fadelli. Delegazione di sorveglianza: avvocato Arturo Ellero di Pordeuone, Pietro Magistris di Udine, e Antonio Dal Moro di Portogruaro; confermato il curatore: cav. Francesco Malossi di Pordeuone.

La fiera di Azzano Decimo. Scrivono da quel paese:

«Questa fiera quindicinale di animali e merci acquista sempre maggiore importanza e si può dire che è la più florida del Friuli. Oggi il vasto piazzale del mercato che misura 11 pertiche di estensione, era letteralmente tutto occupato, e si contavano oltre 2000 capi di bestiame bovino. I prezzi si mantengono soddisfacenti, e ciò ha contribuito alla stipulazione di un grandissimo numero di contratti. Molto rilevante fu il concorso di gente che intervenne da ogni parte del Friuli, e dalle limitrofe provincie di Treviso e di Venezia. Si notava anche la presenza dei soliti negozianti della Toscana, che qui si recano ad ogni fiera per l'acquisto di animali da macello.»

La morte di un calunniato.

Scrivono da Meduno di Spilimbergo: «Qualche anno fa dal defunto giornale la Venezia veniva annunciata che il parroco di Meduno, don Daniele Chian, era stato ucciso dal padre di una ragazza per un forte... motivo.

La notizia partiva da una cascaglia, un pazzo che fin in galera per una sequela di reati, tra i quali, falsificazioni di documenti per ottenere un impiego di segretario comunale.

E la Venezia aveva accolta la notizia così alla leggiera da mettere nella desolazione l'ottimo parroco, che corso a Venezia per confondere i suoi detrattori, sia pure in buona fede.

Vi fu presso il Tribunale di Venezia un processo penale e poi una causa civile. Il più battuto fu il giornale, che esorbì parecchie migliaia di lire per indennizzo.

L'ottimo parroco (amato da tutti senza distinzione di partito perché era liberale per quanto può esserlo un prete) tanto soffrì allora.

Domenica, dopo pochi giorni di male, cessò di vivere compianto da tutti, e la memoria di lui, sì ottima, rimarrà sempre cara fra noi per quanto egli fece di bene al paese.

Non era infanticidio. L'altro ieri abbiamo accennato alle voci che correvano sopra un infanticidio che sarebbe stato commesso a Meretto di Tomba e come fossesi all'uno recato sul luogo il Giudice istruttore dottor De Sabata coi medici dottori D'Agostinis e Pitottili.

Ora sappiamo che dall'autopsia praticata sul bambino che era stato sepolto e che apponevasi morto per violenza, risultò non trattarsi di infanticidio; il bambino era bensì nato vivo ma non vitale, per cui la sua morte deve attribuirsi a causa naturale.

Clericali. Scrivono da Gemona: «Grandi feste in paese per X. anniversario dell'istituzione del Circolo clericale di San Giuseppe. Rappresentanze di altre Società trivise da Udine, da Boia, da Manzano e da Cividale, hanno fatto pompa di loro presenza. C'erano perfino dei maestri, preti e secolari, che gironzavano per le vie e per le piazze coi loro distintivi sul petto. Fortunati quei paesi che hanno simili educatori!.

Stringe il cuore a vedere l'industria ed agricoltura Gemona in mano dei trivisi, e a frangere il pensiero che quest'attuale del Friuli viva e vegeta fra un mucchio ed un ribobolo, fra preti, frati, monache, e gesuiti in marina!.

L'infanzia abbandonata. A Prato Carnico il bambino d'anni tre, Gio. Batt. Agostini, trastullandosi presso un vaso d'acqua bollente, cadde dentro colla testa riportando ustioni per le quali dovette morire.

Orario Ferroviario. (Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

Il comm. Segrè. Ecco il testo preciso delle informazioni della Tricesimo, cui abbiamo accennato ieri:

«Sappiamo che è stato sospeso il movimento dei prefetti da noi già annunziato, quantunque i relativi decreti fossero stati firmati e controfirmati.

«Il comm. D. Silvagni resta a Ravenna; il conte C. Saladini, che venne a Roma a conferire col presidente del Consiglio, rimane a Messina, ed il comm. Segrè non si muoverà da Lecce.

«Telegrafano da Roma all'Adriatico, e riproduciamo per la cronaca di un fatto che ci riguarda:

«Il movimento dei prefetti sarebbe stato sospeso perché il comm. Saladini si rifiutò di passare da Messina a Lecce. Siccome il Saladini appartiene alla classe dei prefetti politici (fu infatti nominato in seguito ai compromessi avvenuti quando il Re visitò la Romagna), così gli si usano i dovuti riguardi.»

Primavera. La giornata d'oggi sembra voler fare onore al calendario che segna il soistizio di Primavera.

Il cielo è perissimo nella sua profondità d'un azzurro intenso, l'aria è tranquilla e mite, ed il sole non si contenta d'essere luminoso, ma comincia anche a scaldare qualche poco.

Primavera in cielo, dunque, Primavera nell'aria; ma ancora nemmeno la più leggera sfumatura di verde sui dossi dei monti vicini, accenna al risveglio della natura, alla Primavera dei campi, dei prati e dei boschi. La natura è tuttora assopita nel rude amplesso del lungo ed asprissimo inverno... Pur non tarderà a ridestarsi, se continueranno le giornate come questa d'oggi.

La gioventù dell'anno non manca all'appello: così fosse di quella della vita!

Il programma dell'Esposizione

da tenersi questo agosto nella nostra città, è già stato compilato ed è di prossima pubblicazione.

Si tengano dunque preparati gli agricoltori col loro bestiame e coi loro prodotti, ed i fabbricatori delle macchine per la lavorazione del suolo, per la vinificazione, per il caseificio, ecc.

Il mercato d'oggi è molto affollato di animali, e difatti all'ora in cui scriviamo (11) ci sono 784 buoi, 717 vacche, 837 vitelli, 130 cavalli e 25 agni.

Decime. Il Comitato per la Decime è informato che in alcuni Comuni non pervenute la petizione al Governo per ottenere la sospensione della legge 14 luglio 1887, concretata e diramata per opera del Comitato stesso.

A scanso di equivoci è utile rammentare che una copia della posizione suddetta fu spedita fin dal giorno 8 marzo corr. distintamente a tutti i signori sindaci e parroci della Provincia, assieme ad una accompagnatoria che spiega la ragione e l'importanza di un tal atto, invitando le nominate autorità ad interessarsene.

Si fa calda preghiera quindi a quei sindaci a cui la petizione non fosse ancora giunta, di darne tosto avviso al Comitato; per la Decime presso l'Associazione agraria friulana, il quale si affretterà a spedir loro un'altra copia, essendo interesse comune a tutti i decimandi e decimati della Provincia, che tale plebiscito, già felicemente iniziato, assuma veramente quel carattere d'irreversibilità che deriva dal gran numero di aderenti e che ne assicurerà la buona riuscita.

Del resto il Comitato per la Decime ha già avuto campo di constatare che la sua iniziativa fu dappertutto accolta benevolmente; anzi in alcuni Comuni con vero entusiasmo, e coglie tale occasione per incoraggiare la autorità e gli interessati a concorrere col massimo zelo ad uno scopo tanto utile e ragionevole, additando come encomiabile esempio l'opera di quelle autorità municipali che già terminarono il compito loro rimandando al Comitato le schede coperte da numerosissime firme di aderenti.

Arresto. Ieri venne arrestato dalle guardie di città il fornaio Eugenio Basso, d'anni 25, abitante in via della Posta n. 3, perché colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Forlì.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1/2 prima rappresentazione dell'Opera La Traviata del m. Verdi.

Chi ha assistito ieri sera alla prova generale, può dire che il pubblico non resterà deluso nella sua aspettativa, e nelle sue giuste esigenze, perché il geniale spartito del sommo maestro avrà una esecuzione che ne farà risaltare le sempre gustate e sempre apprezzate bellezze.

A questa sera, dunque, Mezza Quaresima.

Teatro Nazionale. Stasera alle ore 8 avrà luogo un ballo mascherato. Ingresso cent. 50; per ogni danza cent. 25. Le donne con o senza maschera; ingresso libero.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 avrà luogo un veglione mascherato.

Alla mezzanotte verrà estratto a sorte un magnifico agnello.

Ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25. Le donne con o senza maschera; ingresso libero.

Forno d'affittare con attrezzi relativi, acqua potabile e legna, in punto centrale della città, a prezzo mite da convenirsi. Per trattative rivolgersi in via Portanuova N. 12.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Niccolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette fenditrici di Hofferro per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

20 - 8 - 95

Bar. rid. a 70. Altim. 116.10. Br. dal mare 745.3. Umid. relat. 39. Stato di cielo cop. cop. acqua cad. mm. direzione. Vel. Kilom. Term. centigr. 7.6.

Temperatura massima 9.3. Temperatura minima 4.5. Temperatura minima all'aperto 3.0. Tempo probabile: Venti freschi forti del terzo quadrante - Cielo nubiloso con qualche pioggia, specialmente a nord.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di seppio.

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

« Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano. « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. ... »

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. ... »

Table with train schedules for various routes including Portofino, Genova, and other regional destinations. Columns include departure and arrival times.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'opere e per tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. ... »

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscelazione di semi per formare praterie in terreni asciutti L. 2 al chilogrammo. ... »

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



« Immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con acnessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2,50. »

Ford-Tripe advertisement with decorative border and text: « infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. ... »

EPILESSIA e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna. ... »

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere. ... »

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, diuretici, purganti, ecc. ... »

SI DIFIDA che la sola Farmacia Galvani di Udine, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. Leopoldo LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. ... »

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza. ... »